

Con "Pipeline & Gas" Piacenza Expo ospita le reti di distribuzione

A maggio la fiera promossa da Fabio Potestà. Attesi i più grandi referenti internazionali del settore oleodotti e metanodotti

Filippo Lezoli

PIACENZA

● L'appuntamento è dal 20 al 22 maggio a Piacenza Expo, dove si terrà la fiera-convegno "Pipeline & Gas Expo". Si tratta di una prima assoluta - che procederà poi con cadenza biennale - dal momento che è il primo evento in Europa rivolto al comparto del mid-stream e delle reti distributive del gas, oil e dell'acqua. Ma andiamo con ordine, seguendo le parole di Fabio Potestà, direttore di Mediapoint, organizzatrice dell'evento.

«Sarà una fiera naturale prosecuzione di due eventi il cui successo ha varcato i confini nazionali - afferma Potestà - le Giornate del Sollevamento (Gis) sono state indicate dagli addetti ai lavori come la più grande fiera di settore

in Europa, mentre a ottobre di quest'anno andrà in scena la nuova edizione delle Giornate del calcestruzzo (Gic), fiera molto attesa anche perché i recenti fatti di cronaca hanno mostrato cosa significhi non fare manutenzione alle strutture in calcestruzzo».

Da qui l'idea di un terzo evento, la cui genesi è spiegata dall'ideatore. «In 41 anni di attività mi sono interfacciato con il mondo dell'oil & gas - dice Potestà - e da anni rappresento le più importanti riviste mondiali di settore. Mi sono accorto che non esisteva una fiera vera e propria a livello mondiale unicamente dedicata al mid-stream, ossia tutto quanto sta nel mezzo tra il momento dell'estrazione del petrolio e la raffinazione». Così Potestà ha deciso di colmare il gap. «Oltre a quanto può essere trasportato nel tubo di grande diametro come il gas o l'idrocarburo - prosegue - abbiamo inserito l'acqua, distribuita attraverso tubi dal diametro più piccolo. In media in Italia il 50% dell'acqua viene perso nel tubo, perché vecchio o rotto, durante la distribuzione. Questo benché sia riconosciuto che l'acqua in un breve volgere di anni diventerà un bene



Fabio Potestà

sempre più ricercato». «Fatte le dovute differenze in termini di pericolosità - aggiunge Potestà - le tecnologie per il controllo e la manutenzione di un metanodotto sono le medesime usate per la rete idrica». In fiera, come appare chiaro dal titolo dell'evento, spazio sarà dato anche al gas, tra le fonti energetiche più green. Soprattutto il gas liquido. «Si utilizza sempre più per le necessità industriali, ma è utile anche per il settore na-



Impianti di un oleodotto, il 20 e 22 maggio fiera a Piacenza

tive. Ci sono società come Iren ed Era che, quando si rompe una tubatura, possono intervenire con una squadra ad hoc. Quindi saranno presenti escavatori, torri faro, minigrù, ecc., la quantità di mezzi pesanti e cingolati sarà cospicua».

Perché proprio a Piacenza Expo? «Perché per il settore questo territorio è baricentrico - spiega Potestà - abbiamo ricevuto il supporto delle associazioni, anche se le aziende piacentine, soprattutto quelle legate al tubo, al raccordo e alla valvola, al momento hanno risposto con meno vigore a questa opportunità ed è un peccato perché hanno visto quanto bene può dare in termini di ricaduta la partecipazione alla fiera. Pensiamo ad esempio a Geofluid, l'evento di maggiore successo, organizzato ottimamente da Piacenza Expo, che si sta muovendo in maniera dinamica grazie a Giuseppe Cavalli, un vulcano di idee, un uomo che non si fa cadere la polvere addosso. Oggi Piacenza Expo ha fiere di rilevanza internazionale». L'invito è dunque rivolto alle aziende piacentine. «Chi è che si prende il frutto quando cade dall'albero? - dice Potestà - Chi sta sotto la pianta».



Spazio anche alle attività collegate alla gestione e alla manutenzione»

LA BUSSOLA DEL RISPARMIO L'IMPORTANZA DEI PIANI DI ACCUMULO



Andrea Rizzini
studio di consulenza indipendente
www.studiorizzini.it
www.studiocella.it
rizzini.cfi@gmail.com

Timing, nella vita spesso bisogna averne molto vista l'estrema accelerazione che ha avuto il mondo contemporaneo e la realtà nella quale viviamo tutti i giorni. Le grandi menti di Google Idea stimano che l'uomo non riesca più ad adattarsi alla velocità dei cambiamenti tecnologici in atto, le macchine e la tecnologia insomma corrono più della nostra abilità di dominarla, almeno per quanto riguarda noi persone comuni.

Anche i mercati finanziari rispondono ormai alle logiche contemporanee visto che hanno accelerato la loro velocità di cambiamento e direzionalità, i cicli all'interno del rally decennale partito all'indomani della crisi del 2007-2008 si stanno facendo sempre più rapidi e il timing d'ingresso sui mercati è sempre più difficile per i rispar-

miautori.

Molte volte abbiamo detto che in realtà nel lungo periodo il timing d'ingresso è piuttosto inutile o meglio se cerchiamo a tutti i costi di seguirlo rischiamo di fare il contrario e comprare sui massimi per vendere sui minimi. Anche i piani di accumulo possono aiutare ad ammortizzare ingressi effettuati in momenti di picco dei mercati, comprando un po' alla volta riusciamo a bilanciare il nostro prezzo e a non preoccuparci minimamente del timing d'ingresso, l'abbiamo già deciso infatti in partenza.

Ipercomprato o ipervenduto

Esiste però anche un indicatore che ci dice se un mercato, soprattutto azionario, in quel momento preciso risulta essere sopravvalutato o sottovalutato; questi indicatori si dicono comune-

mente di ipercomprato o ipervenduto.

Significa che rispetto alle medie storiche e al volume di azioni scambiate in quel momento la maggior parte delle azioni di un mercato è stato comprato in apprezzamento o viceversa è stato venduto in deprezzamento.

Di fatto è un termometro che ci dice che la temperatura è salita troppo e probabilmente si sgonfierà oppure è scesa troppo e non rispecchia più i valori economici effettivi delle azioni in questione.

Nel momento attuale i mercati americani sono in Ipercomprato, stando così le cose statisticamente quei mercati hanno bisogno di una pausa nelle settimane successive al verificarsi di questa casistica, chiaramente gli investitori di lungo periodo o di piani di accumulo se ne preoccupano relativamente.

Forum sicurezza, ecco le aziende virtuose

Relatori d'eccezione e diplomi ai manager in grado di attuare le migliori strategie anti-rischio

● I contributi di Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente, del fotografo Oliviero Toscani, del critico d'arte Nicolas Ballario, del saggista e giornalista Michele De Lucia, del professor Antonio Calò, eletto Cittadino europeo 2018, e di Carlo Romeo, direttore generale di San Marino Rtv, hanno impreziosito il primo World protection forum.

I lavori si sono svolti tra Parigi, Milano, Roma e Padova, rilanciati via web con dirette streaming anche sui social. In tutto quattro giornate dedicate alla

protezione delle persone in ogni accezione - dalla sicurezza in ufficio e in fabbrica alla gestione di dati sensibili - con una partecipazione altamente qualificata e superiore alle previsioni. Il forum è stato organizzato da Kelony, prima agenzia di risk-rating al mondo, con "Repubblica" come media partner, sotto la presidenza dell'onorevole Angelo Sanza e i giornalisti economici Maria Cristina Origlia ("Il Sole 24 Ore") e Eugenio Occorsio ("Repubblica") alla segreteria generale.

Nelle sedi milanesi di PwC, in via Monte Rosa, al termine del primo corso mondiale di Scienza del rischio è stato rilasciato il "Cindynics diploma" ad amministratori delegati, dirigenti e

manager ora in grado di attuare le migliori strategie di difesa. A Villa Rizzo Correr di Rubano (Padova), invece, il forum è stato scandito dagli interventi di Nicola Vanin (data governance & information security senior manager di Tim), del professor Paolo Gubitta (Università degli studi di Padova), del professor Graham Thompson (Rome international school), di Silvio Vagnolo (senior partner PwC consulting technology), di Ciro Di Carluccio (senior partner Deloitte) e di Maurizio e Umberto Miroglio (Miroglio Meccanica di Torino). Al termine sono state presentate 80 delle 300 aziende internazionali quotate secondo il Kelony risk-rating, «condannati di premiare le im-

prese che per prime hanno adottato la "risk neutralisation" - commenta Angela Pietrantoni, ceo di Kelony - a massima tutela delle stesse, delle persone che ci lavorano e dei loro clienti». Miroglio Meccanica, Step engineering & design e Rome international school sono salite agli onori del forum proprio per aver intrapreso questo percorso virtuoso.

Da sottolineare che, nell'ottica di tutelare le future generazioni, i giovani ingegneri del Politecnico di Milano sono stati coinvolti nello sviluppo del rating, d'ora in poi scala di quotazione di solidità delle aziende a disposizione del pubblico. In sostanza, la valutazione tiene conto di quanto l'impresa sia in grado di



Cantournet e Pietrantoni ad un tavolo del forum

abbattere il rischio, di resistere nel tempo e di non essere fonte propagatrice di rischio per lavoratori, clienti e l'insieme della comunità.

«Gli incontri si sono chiusi con le adesioni al "World protection manifesto" che rappresenta i va-

lori attorno ai quali la comunità del forum - conclude Genséric Cantournet, chairman di Kelony - continuerà a lavorare incessantemente durante tutto l'anno, fino al prossimo appuntamento nel 2021».

— Michele Borghi